



Data: 27 marzo 2025

Scheda informativa «Ripristino dell'ordine di esecuzione degli allontanamenti verso l'Afghanistan»

Adeguamento della prassi

La Segreteria di Stato della migrazione (SEM) ritiene che, in determinate circostanze, a partire da metà aprile 2025 sarà legittimo riprendere l'esecuzione degli allontanamenti verso l'Afghanistan di un gruppo specifico di persone. Si tratta, in concreto, di uomini afghani maggiorenni e in buona salute che soggiornano in Svizzera senza famiglia e che una volta tornati in patria potranno contare su una rete di contatti stabile e solida in grado di consentire il reinserimento sociale e professionale. In caso di decisione negativa sull'asilo sarà possibile ordinare l'allontanamento di queste persone, che dovranno pertanto lasciare la Svizzera e non verranno più ammesse provvisoriamente.

La nuova prassi riguarda anzitutto i cittadini afghani con procedura d'asilo in corso che rientrano nella categoria di persone sopra descritta. In alcuni casi specifici la SEM si riserva di procedere a una valutazione mirata dell'ammissione provvisoria eventualmente già disposta. Non sono interessati da questa modifica i cittadini afghani che hanno la qualità di rifugiato e che, pertanto, ottengono o hanno già ottenuto l'asilo.

Seguono alcune informazioni approfondite sulla nuova prassi.

Motivi all'origine dell'adeguamento

I Talebani sono al potere da ormai oltre tre anni. La situazione sul piano della sicurezza è nettamente migliorata rispetto al periodo successivo alla presa del potere. Inoltre, secondo quanto emerso da un'analisi della situazione attuale, si osserva un miglioramento anche sul piano socioeconomico. Alla luce di questi due elementi la presunzione di una generale inammissibilità degli allontanamenti verso l'Afghanistan, astruendo dalle situazioni individuali, non è più d'attualità.

Numero di persone interessate

Fermo restando che al momento vi è un numero relativamente ridotto di uomini afghani rientranti nella categoria di persone in questione che devono pertanto aspettarsi di essere allontanati verso l'Afghanistan in virtù di una decisione passata in giudicato, per ora non è tuttavia possibile avanzare cifre.

Esecuzione degli allontanamenti

L'esecuzione degli allontanamenti non dev'essere soltanto legittimamente esigibile, ma anche ammissibile e possibile. Per l'Afghanistan si può affermare che, di norma, l'esecuzione dell'allontanamento è ammissibile, ma è comunque esaminata caso per caso. Allo stesso modo si può affermare che è possibile eseguire i rimpatri in Afghanistan. Nel 2024, infatti, il traffico



aereo si è stabilizzato: l'aeroporto di Kabul funziona normalmente ed è utilizzato da numerose compagnie aeree. Un altro requisito imprescindibile per il rimpatrio è che le persone in questione dispongano di un documento rilasciato a partire da agosto 2021 dalle autorità che sono di fatto al potere.

La decisione nel contesto europeo

Per quanto riguarda la categoria di persone per le quali l'ordine di esecuzione dell'allontanamento è tuttora al vaglio e, in determinate circostanze, è considerato legittimamente esigibile, alcuni Stati europei tra cui Austria, Germania, Paesi Bassi, Danimarca e Norvegia hanno identificato uomini giovani, sani e in grado di lavorare («young able-bodied men»). È quanto emerge da un sondaggio della General Directors' Immigration Services Conference (GDISC) svolto nell'estate 2024. La Svizzera, pertanto, non è l'unico Paese europeo a prendere in considerazione il gruppo di persone sopra definito.

A fronte dei diversi sistemi d'asilo di questi Paesi, tuttavia, è difficile fare un confronto diretto con la Svizzera per quanto riguarda il futuro trattamento di questo gruppo di persone.

Competenza

La SEM è tenuta a garantire l'attuazione conforme della legge sull'asilo e della Convenzione sullo statuto dei rifugiati. Per adempiere questo compito legale essa analizza la situazione negli Stati di provenienza dei richiedenti l'asilo e, se necessario, adegua la propria prassi in materia d'asilo e allontanamento. Questi adeguamenti non costituiscono modifiche di legge ma semplici cambiamenti della prassi legata all'esame delle domande d'asilo. In quanto servizio specializzato competente, pertanto, la SEM non è tenuta a consultare enti politici prima di modificare la propria prassi nei confronti di determinati Stati di provenienza dei richiedenti l'asilo.